

Forum Nazionale degli Utenti Copernicus

Riunione del 2 Febbraio 2017

Agenda

- 10:00 - Saluti ed apertura della riunione (Col. L. Baione - B. De Bernardinis)
- 10:15 - aggiornamenti dal Copernicus Committee e dallo User Forum Europei (Andrea Taramelli);
- 10:30 - sviluppi del Collaborative Ground Segment Esteso e Distribuito (L. Candela / B. De Bernardinis);
- 11:00 – aggiornamenti dal Tavolo Copernicus MIT - Consultazione utenti Copernicus e Galileo (C. Fiorillo – F. Pieralice);
- 11:15 - Beni Culturali: coordinamento nazionale e proposte avanzate al Copernicus Committee (B. De Bernardinis);
- 11:30 - aggiornamenti dal Tavolo abilitante l'industria nazionale (G. Sylos Labini);
- 12:00 – Programma Operativo Space Economy: modalità attuative (A. Bartoloni)
- 12:15 - aggiornamento rappresentanze per i servizi Monitoraggio dell'Ambiente Marino (Giovanni Coppini *CMEMS*) e Monitoraggio del Clima (C3S) (B. De Bernardinis);
- 12:20: Comunicazione Tavolo H2020 Spazio (A. Cramarossa)
- 12:40 - comunicazione prossimo evento Relay sui Climate Services (B. De Bernardinis);
- 12:45 - aggiornamento sulle proposte nazionali Copernicus Relay (N. Bonora).
- 12: 50 AoB

Ha aperto il Forum il prof. De Bernardinis, coordinatore del Forum, aggiornando le Rappresentanze che il Col. Luca Baione ha sostituito il Col. Paolo Puri quale figura di riferimento e di supporto per le attività del Forum presso gli uffici del Consigliere Militare e di interfaccia verso la Cabina di Regia Spazio.

Aggiornamenti dal Copernicus Committee e dallo User Forum

Il workplan 2017 è stato chiuso ed a marzo 2017 usciranno l prime call per l'implementazione dei prodotti e dei servizi descritti.

L'utilizzo delle Contributing Missions è dell'ordine del 12% rispetto l'allocazione dei fondi (2.5MEuro utilizzati a fronte di 21MEuro disponibili). Gli Stati Membri hanno posto particolare attenzione sulla situazione delle Contributing Mission: non è chiaro quali siano i meccanismi di contrattualizzazione delle stesse e si ravvede altresì un'influenza di ESA. La posizione Paese non ammette che ESA cavalchi politiche su fondi Copernicus e talvolta in conflitto con le politiche espresse dagli Stati Membri.

In data 8 Febbraio si terrà il primo meeting relativo al bando Copernicus Framework Partnership Agreement (ambito uptake), finalizzato a partenariati tra la CE e gli MS per l'uptake dei servizi di downstream a livello degli stati membri. In quest'ambito serve un'alleanza capace di essere vantaggiosa su percorsi paralleli tra MS. Esiste un finanziamento per tali scopi (1MEuro nel primo anno 2017, un aumento a 8 MEuro già al secondo anno e per ogni successivo anno ci saranno 5 Meuro in aggiunta) e deve essere posta attenzione sull'argomento. In quest'ambito si potrà capire meglio, sulla base dei potenziali assets di partnership, come reindirizzare le politiche ESA non allineate con la volontà degli SM. Unico punto non ancora chiaro: questo meccanismo prevede consorzi ammissibili se composti da almeno 15 MS, che risultano eccessivi in termini di partecipazione.

Nell'implementazione del WP-2017 per favorire l'uptake dei prodotti e dei servizi a scala locale, sono state avviate le attività di Copernicus Relay intesi quali soggetti o gruppi titolati dalla Commissione che devono agire come moltiplicatore e promuovere il Programma Copernicus quale sorgente di informazioni affidabili per le necessità di servizi pubblici a livello sub-regionale/locale e di sviluppo di servizi ambientali da parte dell'impresa locale.

Nell'ambito dell'implementazione del servizio relativo al Ground Motion, ESA ha proposto alla CE il PS Journal Europeo. Gli SM hanno espresso un disaccordo in quanto tale attività si sovrappone a finanziamenti degli SM. La CE ha annunciato la creazione di una Task Force composta dai paesi che hanno già investito in questa direzione. La TF deve produrre una descrizione delle informazioni che il PS deve fornire al fine di una standardizzazione dell'informazione dei prodotti di Ground Motion afferenti ai diversi MS. Il PS deve diventare una nuova filiera nei prodotti Copernicus, e la posizione nazionale deve essere forte in questo ambito (TF).

Inoltre, considerata la centralità del PS Journal Nazionale (piattaforma applicativa) rispetto ai Mirror Copernicus che si stanno sviluppando nell'ambito della Space Economy e relativamente ai Sistemi Nazionali di Protezione dell'Ambiente e di Protezione Civile, risulta determinante che tale prodotto abbia caratteristiche precise, identificate sulla base dell'esperienza della ricerca, che deve essere centrale per questo sviluppo.

Nel merito del PS Journal EU, l'industria nazionale comunica di essere stata direttamente contattata da ESA. ESA si propone quale macro-segretariato senza leadership, cortocircuitando attori nazionali senza passare per lo SM. Molti SM concordano su un diverso meccanismo di partecipazione, e che sono attese indicazioni della CE in tal senso.

Nel merito della più ampia implementazione della Space Economy, viene richiamata l'attenzione delle associazioni industriali e di impresa e del MISE sulla costituzione PPP, sottolineando che un investimento pubblico deve restare sotto il controllo del pubblico, e se nel futuro la necessità lo prevede, si può passare al modello PPP al fine di avvalorare le capacità paese in termini economici e di competitività e concorrenza delle comunità sulla base di modelli credibili.

Sviluppi del Collaborative Ground Segment Esteso e Distribuito

Particolare attenzione è stata posta sul nuovo modello CGS-EU denominato DIAS (Data and Information Access Sistem) quale host dei prodotti di Ground Segment, dei Core services e dei Servizi di downstream. A livello Nazionale, l'architettura del CGS-ED (che si interfacerà anche con il DIAS) prevede il dato iO (processato ad un determinato livello) a cui interverrà una capacità di calcolo e una serie di prodotti/piattaforma applicative da mettere a bando. Alcune comunità hanno deciso di partecipare mettendo personale. Il CGS-ED si appoggia ad ASI (sede fisica) per dare accoglienza alle comunità di utenza nazionale. Il DIAS è visto in tal senso come piattaforma a servizio delle comunità. Ha limiti precisi ed è sotto osservazione dagli SM. Il PS Journal sarà ospitato nel CGS-ED.

La comunità industriale chiede un workshop per capire meglio lo stato attuale infrastrutturale, roadmap e tempi a loro vantaggio per le fasi di sviluppo. Inoltre, l'industria riconosce il lavoro dell'istituzione: ora va perseguita la concretezza nelle azioni da parte delle aziende per sviluppare progetti concreti. Le aziende, per investire capitale, devono avere chiaro il ritorno potenziale. Per rendere il rischio di impresa quanto più sostenibile, c'è bisogno di collaborare strettamente con le istituzioni in quanto la domanda pubblica è

determinante per il bootstrap del mercato in quanto rappresenta l'anchor tenant per i primi anni (la Space Economy prevede una partecipazione delle amministrazioni regionali con impatti a livello territoriale). La PPP è un esercizio virtuoso alla quale servono due condizioni fondamentali per funzionare: obiettivi precisi e normative a supporto in tal senso. La prima è soddisfatta, mentre insistono intralci burocratici che non invogliano l'industria.

Aggiornamenti dal Tavolo abilitante l'industria nazionale

Esiste un coordinamento tra le associazioni industriali e di impresa finalizzato ad abilitare il settore commerciale agli sviluppi legati all'implementazione della Space Economy e per far sì che i Prodotti ed i Servizi erogati dal Programma Copernicus siano utilizzati dall'industria e dall'impresa in particolare non spaziale (quest'ultima sarà quella finanziata dalla commissione come da comunicazione di Delsaux presso la Cabina di Regia Spazio del 12 dicembre 2016). Da tre anni a questa parte, dove già era stata analizzata la sostenibilità del downstream, sono state maturate le considerazioni che operazioni a tal fine devono essere regolamentate da un framework legislativo favorevole, dalla presenza di un fattore anchor tenant di lungo periodo, e che risulta utile definire canali efficaci per smaltire in Europa, ed oltre, le capacità in eccesso nazionale. Secondo le stime condotte in ambito Tavolo abilitante l'Industria, il valore dell'EO commerciale nazionale si attesta attorno ai 50MEuro (il valore totale stimato dalla CE corrisponde a 1.000MEuro). Il Paese deve recuperare terreno e l'implementazione della Space Economy dovrebbe essere lo strumento per colmare questo svantaggio.

L'analisi del Tavolo industria è stata condotta sulla base della sostenibilità e sulla capacità di attrarre capitale privato tramite l'utilizzo non neutrale della tecnologia (in specifico EO), quindi con un percorso technology driver a supporto del meccanismo domanda/offerta. Sono altresì presi in considerazione i pre-commercial procurement (già inseriti nel nuovo Codice degli Appalti) e di vagliare termini di riuso.

Nel merito degli sviluppi del DIAS, la percezione della comunità commerciale è che l'interpretazione data al lato mercato è debole: costruendo il DIAS non significa che vi sarà abilitata una domanda di servizi. Risulta necessario quindi non perdere il passo relativamente agli sviluppi DIAS, con il vantaggio per il Paese (finanziamenti) delle attività in corso legate allo sviluppo della Space Economy. Gli altri SM non hanno la stessa nostra dimensione. Lato nazionale, risulta chiave il passaggio e l'attivazione di attori quale il GARR (Struttura abilitante il flusso dati) e INFN (Struttura abilitante la Capacità di Calcolo): è strategico usare le infrastrutture esistenti, non crearle.

Di fatto, emerge la necessità di attrarre capitale privato con facilities definite: lo spazio ad oggi non è un settore particolarmente attraente in quanto definito da troppe tecnicità e specificità, mentre servirebbero facilities dedicate (ad es. come in Europa, la BEI per i finanziamenti con ente tecnico ESA). In Italia sarebbe utile un meccanismo simile.

Programma Operativo Space Economy: modalità attuative

È stato sottolineato come il tema giuridico risulti determinante affinché l'impresa possa essere meglio abilitata ad inseguire ed accedere fondi. Bisogna capire se ciò che è pubblico abbia un rendimento ottimale o debba essere ri-direzionato verso la comunità commerciale tramite bando. Viene sottolineato come il

Forum Nazionale sia riuscito a far incontrare le due anime (Commerciale ed Istituzionale) del Programma Space Economy.

Per far partire la SE, risulta necessario che le comunità utilizzino l'interfaccia DIAS/CGS-ED/Piattaforme nazionali. Di notevole supporto risulterebbe essere incisivi verso CE/ESA, salvaguardando il settore economico anche per il tramite dei presidi europei sul territorio nazionale. Viene ri-sottolineato che l'investimento nazionale non ha eguali in EU, e che la sinergia di tutti gli attori coinvolti deve essere particolarmente alta per conseguire obiettivi di concorrenzialità, soprattutto per la capacità in eccesso.

Aggiornamenti dal Tavolo Copernicus MIT - Consultazione utenti Copernicus e Galileo

Sulla base del Piano Strategico SE, che identifica attività a supporto della comunità di utenza MIT, sono state tenute in principio due sedute plenarie dove è stato illustrato il Programma Copernicus e dove sono state presentate le comunità afferenti al MIT (Trasporti terrestri, aerei e marittimi), e successivamente tre incontri verticali per ogni comunità al fine di coordinare il relativo requisito utente e per mettere a fattor comune attività aventi finalità simili. A tali requisiti, l'ISPRA ha fornito risposte lato Copernicus ed ASI lato Galileo (la titolarità del Programma Galileo sta al MIT). In data 8 Febbraio ci sarà il nuovo confronto con l'utenza MIT al fine di mostrare quanto disponibile in termini di offerta del programma e, dove non fosse utilizzabile, verranno definite le potenziali linee di finanziamento per specifiche finalità dell'utenza MIT.

Ad oggi è stata considerata un'utenza limitata (RFI, ANAS, Guardia Costiera, ENAC ed ENAV); verrà poi aperto il tavolo alla restante utenza ed attori esterni, ad es. afferenti al monitoraggio delle dighe o dell'ANCI per il traffico e ZTL, quale chiaro esempio di abilitazione del mercato non EO.

Beni Culturali: coordinamento nazionale e proposte avanzate al Copernicus Committee e User Forum

Il costituito tavolo Beni Culturali del Forum Nazionale degli Utenti Copernicus a guida MiBACT, istituito a luglio 2016, per il tramite dei Delegati Nazionali presso lo User Forum Europeo ha conseguito la calendarizzazione del *Workshop Copernicus on Cultural Heritage*, che si terrà a Bruxelles il 24 aprile 2017.

al tavolo Beni Culturali è richiesta proattività nel merito dell'organizzazione del WS.

Oltre all'evento in programma, è intenzione portare il Programma Copernicus nella gestione ordinaria dei BC. Essenziale risulta il contributo della ricerca al fine di portare i servizi all'utenza per il tramite degli sviluppi lato impresa/industria.

L'industria riferisce che giorni fa c'è stata un'audizione in Senato e le associazioni ASAS/AIAD/AIPAS hanno portato l'esempio dei Beni Culturali auspicando un seguito politico. Questa è considerata una opportunità da seguire, in particolare con il forte supporto del MiBACT verso l'interfaccia politica.

Il Mibact conferma di farsi parte dirigente e coordinatore delle attività afferenti al Tavolo Beni Culturali. Inoltre, l'Italia coordina la JPI sui Cultural Heritage; ora risulta necessario trasferire il know how a vantaggio dei servizi operativi.

Comunicazione Tavolo H2020 Spazio

Destinati al programma 200M euro/anno. L'Italia ha riportato circa 14% per il periodo 2014-2015 e un poco meno nel 2016. Dei fondi assegnati per gli anni 2014/15/16, l'Italia ha avuto un ritorno del 5,7, 8,4 e poi 15,6, migliorando nonostante la mancanza di Galileo. Il 1 marzo chiude la prima call 2017. Ad oggi, il coordinamento italiano non è andato bene: poche proposte finanziate (mal presentate).

Ora si sta lavorando per il periodo 2018-20. Il prossimo passaggio sarà a settembre tramite il tavolo di consultazione. Il gruppo EO coordinato da ASI è quello che ha avuto maggiori risultati.

Risulta necessario raccogliere contributi commenti per influenzare le future call (massimizzando l'uso delle Contributing Missions, per es.).

Tra le nuove proposte si annoverano i temi Copernicus Market uptake e Copernicus Evolution. Altro capitolo di interesse è quello afferente alle tecnologie (anche SatCom).

È richiesto alle comunità Sicurezza, Beni Culturali ed Agricoltura di portare l'argomento H2020 di loro competenza in discussione al Forum Nazionale.

H2020 sta contribuendo a scardinare la governance del settore spazio a discapito di ESA, che vorrebbe un ruolo più centrale. H2020 è un argomento che deve essere maggiormente sviluppato e coordinato a scala nazionale per essere più forti sui tavoli EU. Il Forum Nazionale si presta quale strumento di supporto al coordinamento a guida ASI. Questo al fine di massimizzare i ritorni ed aumentare la leadership nazionale.

Comunicazione prossimo evento Relay sui Climate Services

È stata data comunicazione dell'evento Relay relative ai Climate Services che si terrà il 27 Febbraio 2017 presso le strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Orientato all'utenza nazionale, il workshop risulterà un utile ambito di confronto tra la Commissione Europea, l'erogatore del Servizio C3S (ECMWF) e la comunità di utenti nazionale afferente al monitoraggio del clima e dei suoi cambiamenti. Esso sarà strutturato in 3 principali blocchi, ovvero: comunicazione CE (Mauro Facchini, Andreas Veispak); comunicazione lato ECMWF e degli attori nazionali che partecipano all'implementazione del C3S; comunicazione da parte dell'utenza nazionale (Rappresentanza nazionale in ECMWF – Rete Nazionale di Climatologia Operativa – Utenza Industriale - ASI)

Aggiornamento sulle proposte nazionali Copernicus Relay

Come discusso e concordato nel Forum di Sett. 2016, il Forum Nazionale, quale Relay nazionale, si avvarrà della matrice di competenze offerte dalle Rappresentanze e relative Comunità di Utenza espresse nel Forum Nazionale. Il Relay dovrà garantire complementarietà con attività in essere e future direttamente ed indirettamente collegate al Programma Copernicus; promuovere, coordinare o supportare attività relative al Copernicus nella propria area di influenza/rappresentanza; disseminare informazioni relativamente ad iniziative a livello nazionale, regionale e locale; focalizzare sulle attività di particolare impatto a livello locale al fine di massimizzare le opportunità di uptake dei prodotti e servizi Copernicus; stimolare ed animare la Comunità di utenza. Si rimanda alla proposta circolata quale applicazione verso la CE per il workplan dettagliato.

Oltre al forum, hanno risposto al bando Relay l'associazione Lazioconnect (Lazio), il Consorzio TeRN (Basilicata) e la coalizione formata da IEST (European Institute for Technological Development) e iXitaly (aree di Bologna, Venezia e Roma), verso le quali si intende avviare un percorso di coordinamento nell'ambito delle attività Relay regionali.

Aggiornamento rappresentanze per i servizi Monitoraggio dell'Ambiente Marino

È stato comunicato che la Rappresentanza dei partecipanti nazionali coinvolti nell'implementazione del Servizio Core per il Monitoraggio dell'Ambiente Marino (CMEMS) è espressa dall'ing. Giovanni Coppini del CMCC, mentre la Rappresentanza dei partecipanti nazionali coinvolti nell'implementazione del Servizio Core per il Monitoraggio dei Cambiamenti Climatici (C3S) è espressa dalla dott.ssa Susanna Corti del CNR.